

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 69 (1997)
Heft: 4

Artikel: I mitraglieri della fortezza del San Gottardo
Autor: Massarotti, Vigilio
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-247307>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 02.05.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

I mitraglieri della fortezza del San Gottardo

col Vigilio Massarotti

Introduzione

Non è mia intenzione sottolineare qui l'importanza militare del San Gottardo e delle sue fortificazioni nel sistema di difesa del fronte Sud, trattata in modo esauriente, specialmente negli ultimi anni e, pertanto, ben conosciuta ai lettori di questa Rivista.

Per coloro che volessero approfondire le loro conoscenze su tale soggetto, in particolare per i più giovani, indico qui appresso, in ordine cronologico, le fonti alle quali possono ricorrere:

- Roberto Moccetti: *«Il nostro corpo d'armata alpino».*
Fortificazione e distruzioni
pagg. 159-182.
Editore: Corpo d'armata di montagna 3,
1983.
- Hans Eberhart: *«Zwischen Glaubwürdigkeit. Politisch-militärische Aspekte der schweizerisch-italienischen Beziehungen 1861-1915».*
ADAG Administration & Druck AG, Zürich,
1985.
- Il magistrale esposto: *«L'importanza militare del San Gottardo nel centenario delle fortificazioni»* del
Comandante di C Roberto Moccetti,
1992, pubblicato pure in questa Rivista.
- Werner Rutschmann
Il volume «Befestigtes Tessin», 1994,
Verlag Neuer Zürcher Zeitung.
- Cap Francesco Piffaretti di Mendrisio *«La difesa Sud nella Seconda guerra mondiale».*
relatore: Dr. Hans-Rudolf Fuhrer, co-re-
latore: Prof. Werner Shaufelberger, del
19 agosto 1995.
pubblicato nella RMSI

«I mitraglieri del Gottardo»

A scanso di equivoci, preciso che la denominazione esatta è ben quella indicata nel titolo di questo articolo; tuttavia userò quella di «mitraglieri del Gottardo» (Gotthard-Mitrailleure), con la quale essi sono entrati nella storia del nostro esercito, come sono stati chiamati nel linguaggio popolare e come si vantano di essere stati i «veterani».

Il 13 febbraio 1885, la Confederazione prende la decisione di fortificare il San Gottardo, iniziandone ancora nel medesimo anno la pianificazione per l'armamento, la costruzione, la scelta e l'entità delle truppe che dovevano formare la guarnigione propriamente detta, come pure fissare gli altri corpi di truppa che dovevano partecipare alla difesa del bastione del San Gottardo, il tutto secondo il concetto tattico globale di difesa del fronte Sud, elaborato in precedenza dallo SMG.

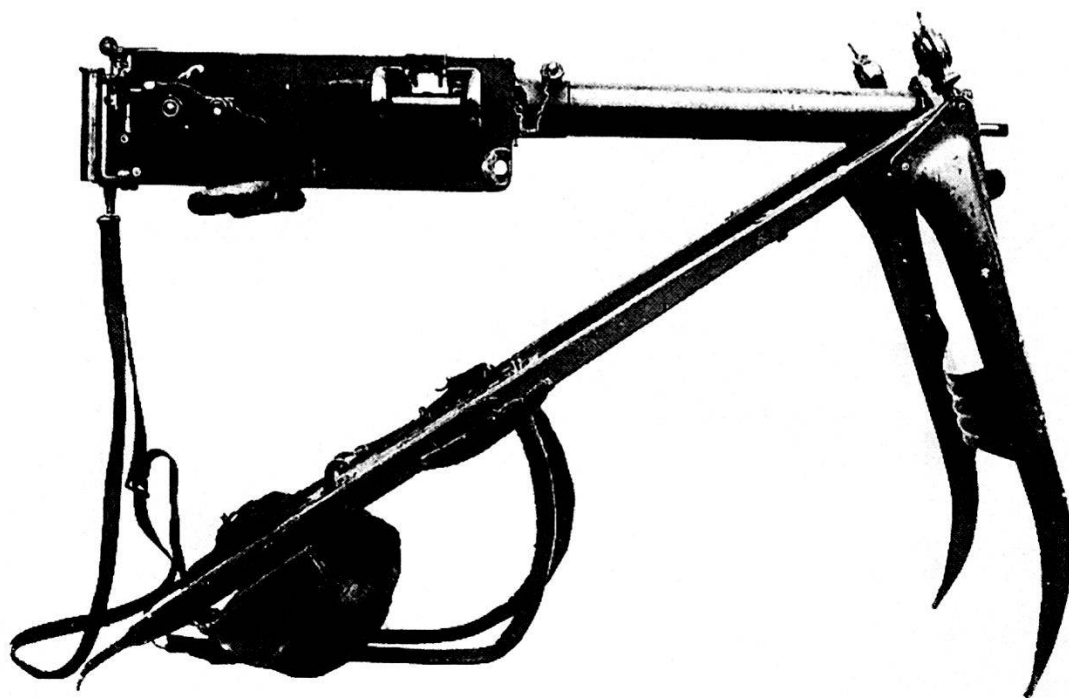


«Una batteria Maxim al San Gottardo, 1896». Riproduzione del dipinto ad olio di J.K. Kaufmann (l'originale si trova al museo del Vecchio Arsenale di Soletta).

I problemi tattici come pure quelli inerenti alla costruzione delle fortificazioni sono stati trattati in modo esauriente nelle opere citate all'inizio di questo articolo. Per ciò che concerne l'armamento, oltre al volume di W. Rutschmann, menzionato in precedenza, la pubblicazione «*Les bouches à feu de l'artillerie suisse 1819-1939*» del ten col Jean de Montet, Travaux d'histoire 7, Editions du Centre d'histoire et de prospective militaires, Lausanne, 1980, può essere una base molto utile d'informazione per coloro che fossero interessati.

A proposito delle truppe che dovevano formare la guarnigione della fortezza del San Gottardo, nel 1892 il Parlamento ne aveva posto le basi legali, di modo che già nel 1893 ebbe luogo ad Andermatt la prima scuola reclute per i militi previsti per occupare le opere fortificate, fra altro anche per i mitraglieri di fortezza.

La «nascita» dei famosi «mitraglieri del Gottardo» avvenne nel 1898 con la creazione delle «Maschinengewehr-Schützen Kp. 1 e 2». I militi che facevano parte di queste due unità ricevettero il soprannome di «Maximisten» poiché le due forma-



Mitragliatrice Maxim modello 94.

zioni ebbero in dotazione la mitragliatrice «Maxim», modello 1894 di 7,5 mm, che ricevette il nome di «mitragliatrice Gottardo».

Fabbricata dalle «Deutschen Waffen- und Munitions-Fabriken» di Berlino, essa pesava 21,2 kg, possedeva una cadenza di tiro di 460 colpi al minuto, alzo per tiro da 400 a 2.000 munizioni: cartucce per fucile modello 1889, in seguito per il modello 1911. Per ogni mitragliatrice 6 serventi.

Con decreto del 1894, l'Assemblea Federale, aveva già emesso in precedenza le direttive per la difesa della fortezza del San Gottardo ed un altro del Consiglio Federale fissava definitivamente l'organizzazione delle truppe di fortezza per il San Gottardo e St. Maurice.

Esse comprendevano gli artiglieri di fortezza (cannonieri ed osservatori), i «Maschinengewehr-Schützen» (che divennero a partire dal 1902 «mitraglieri») e le unità «compagnie di mitraglieri di fortezza», vale a dire nella nomenclatura originale «Fest. Mitr. Kp. 1» e «Fest. Mitr. Kp. 2», poiché si trattava di cp composte unicamente da militi di lingua tedesca.



Mitragliatrice modello 1911.

Facevano pure parte della guarnigione gli zappatori di fortezza e i telegrafisti. Da notare che quelli del San Gottardo furono i primi mitraglieri del nostro esercito, poiché nella cavalleria furono introdotti qualche anno più tardi, con 4 cp mitr ippomobili, dotate di mitragliatrici Maxim modello 1900, vale a dire una cp per ciascuna delle 4 brigate di cavalleria.

Nei primi anni i «Mitraglieri del Gottardo», portavano come uniforme tunica e calzoni neri e, come copricapo, un berretto pure nero, analogo a quello dei «chasseurs alpins» dell'esercito francese. Questo è visibile nel famoso dipinto del pittore J.C. Kaufmann «Una batteria Maxim al San Gottardo, 1896».

Si trattava molto probabilmente di mitraglieri di fortezza d'una scuola reclute, poiché, come visto, le due prime unità furono formate nel 1898.

Il berretto stile «chasseurs alpins» venne sostituito più tardi dal tradizionale «Cheppi».

Da notare che i mitraglieri di fortezza portarono durante parecchi anni una tuta da lavoro più leggera, di colore scuro, la quale non solo proteggeva l'uniforme dal sudiciume, ma possedeva pure il grande vantaggio di mimetizzare militi ed armi, che facevan così tutt'uno con le rocce fra le quali erano in posizione.

Inoltre, nei mesi estivi, durante le lunghe e faticose marce in montagna non indossavano che la tuta, molto più leggera della tunica.

Occorre ricordare anche che, sino agli anni 1908-1909, ai mitraglieri di fortezza non erano attribuiti né animali da basto, né carrette da trasporto. Oltre all'equipaggiamento personale, in quel tempo già di per sé pesante, essi dovevano portare a dorso, a turno, le mitragliatrici con i relativi treppiedi e le munizioni. Ci si può facilmente immaginare quali sforzi i militi dovevano sopportare!

Sono appunto i racconti di queste fatiche che si ritrovano nei diari e nei ricordi dei «veterani» di quel tempo.

I «mitraglieri del Gottardo» erano famosi per i loro spostamenti in alta montagna. Il cap Albert Duruz di Friburgo, un carissimo compagno di studi, riandando nei suoi ricordi, mi diceva testualmente:

«En 1941 nous fîmes l'ascension du Pizzo Rotondo, à 3.000 m environ, encordés, portant des charges de 30 à 40 kg chacun et creusant avec nos piolets, pas à pas, des marches dans la glace. Cela frisait les limites des forces humaines!».

Una testimonianza del genere, da parte d'una persona fisicamente molto robusta e anche allenata athleticamente, mi è sempre rimasta presente.

L'organizzazione militare del 1907 apportava un sensibile aumento delle formazioni di mitraglieri, aumento che venne pure realizzato nelle truppe di fortezza al

1. gennaio 1912.

- ogni div: 1 gruppo mobile di 3 cp mitr con 4 a 8 mitragliatrici per cp
- ogni rgt fant : 1 cp mitr, più tardi 2, rispettivamente 3
- ogni rgt di cavalleria: 1 cp mitr ippomobile

Nel 1912 entrò in vigore una nuova organizzazione: le truppe di fortezza diventarono un'arma a sé. In tale occasione, i mitraglieri di fortezza subirono un rafforzamento considerevole. Le due cp mitr iniziali divennero due gruppi mitr, ognuno con 4 cp, che ricevettero in dotazione dapprima 4, in seguito 8 mitragliatrici per unità.

L'ordine di battaglia 1912 della guarnigione della fortezza del San Gottardo, tenendo conto della riorganizzazione dell'anno precedente, menzionava la «Fest. Mitr. Abt. 1» con le «Fest. Mitr. Kp.» 1, 2, 3, 4 e la «Fest. Mitr. Abt. 2» con le «Fest. Mitr. Kp.» 5, 6, 7, 8, quest'ultima, come la 4 di Landwehr.



«Francobolli dei soldati» di alcune truppe della guarnigione del San Gottardo» (dalla collezione dell'autore del presente articolo).

Per analogia, alla guarnigione di St. Maurice, la «Cp. de mitr. de fort. 3» diventava «Groupe di mitr. de fort. 3» con le «Cp. de mitr. de fort.» 9, 10, 11, 12, quest'ultima pure di Landwehr.

Ho conservato volutamente, anche qui, la nomenclatura in tedesco, rispettivamente in lingua francese, con la punteggiatura, allora in vigore.

È pure a partire dal 1912 che fu introdotta alla truppa la mitragliatrice modello 1911 di 7,5 mm (7,45 a partire dal 1926). Peso dell'arma 18.7 kg, peso del treppiede 25 kg, cadenza di tiro 435-485 colpi al minuto, distanza di tiro da 400 a 2.600 m, munizioni: cartucce del fucile modello 1911. Per ogni arma 5 serventi.

Da notare che, in seguito allo scoppio della Prima guerra mondiale '14-'18, a partire dal 1915, la mitragliatrice modello 1911 fu fabbricata sotto licenza del nostro Paese. All'inizio del servizio attivo, nel 1939, ci si ricordò ancora delle vecchie Maxim modello 94, poiché, non avendo a disposizione a sufficienza mitragliatrici modello 1911, ne furono attribuite 42 a dei battaglioni territoriali!



Targhetta commemorativa dei «Mitraglieri del San Gottardo» grandezza naturale, in bronzo (dalla collezione dell'autore del presente articolo).

L'organizzazione dell'esercito 1924 apportò nuovamente dei cambiamenti nelle formazioni dei mitraglieri:

- Le cp mitr di reggimento furono abolite e, per contro, ad ogni battaglione fu attribuita una cp mitr propria, come cp IV.
- Le truppe di fortezza scomparvero come arma.
- I due gruppi di mitraglieri di fortezza 1 e 2 del San Gottardo passarono nella fanteria, come «Geb. Mitr. Abt.» 1 e 2, con uno SM e tre cp.
- I gruppi mobili mitr delle divisioni, creati con l'Organizzazione del 1907, venivano sciolti. Pure abolito veniva il «Gr. de mitr. de fort. 3» della guarnigione di St. Maurice.

L'anno 1924 segna così la scomparsa dei famosi «Mitraglieri del Gottardo» come tali, proprio loro che ebbero il privilegio di essere i primi mitraglieri del nostro esercito.

Si ritrovano ancora le «Geb. Mitr. Abt.» 1 e 2 negli ordini di battaglia del 1929, del 1937 e del 1939. Questi due corpi di truppa vengono ancora menzionati all'inizio del 1945 e, secondo i dati a mia disposizione, essi sarebbero stati sciolti al 31 dicembre 1947.

Come questi due corpi di truppa erano, per la maggior parte, formati da militi provenienti dalle formazioni di «Mitraglieri del Gottardo», sciolte, come visto, nel 1924, essi se ne sentirono automaticamente gli eredi e ne conservarono le tradizioni e lo spirito di corpo che inculcarono alle nuove leve, venute a sostituire le classi più anziane, sino allo scioglimento definitivo nel 1947.

Questo spirito di corpo è rimasto tuttora sempre vivo nei «veterani», che si sentono, oggi ancora, gli eredi dei vecchi «Mitraglieri del Gottardo».

Fonti per l'elaborazione del presente articolo

- «*Geschichte der Festungsmitrailleure*» Vortrag von Oberst M. Luschsinger, kdt der Gotthard-Südfront 1941-45, an der V. Tagung der Fest Mitr vom Gotthard im Kursaal Schänzli Bern, 12.2.1950 Buchdruck J. Lustenberger, Sursee 1952.
- *Archivio personale.*

Ringrazio particolarmente il div a r Denis Borel, profondo conoscitore del nostro esercito e della sua storia, come pure i cap Albert Duruz di Friburgo, un «veterano» dei «Mitraglieri del Gottardo», per le preziose informazioni e per la documentazione messa a mia disposizione.

Un sentito ringraziamento va pure al Direttore del Kant. Museum Altes Zeughaus di Soletta, Dr. M. Leutenegger, per avermi gentilmente fornito una fotografia del dipinto ad olio del pittore J.C. Kaufmann «Una batteria Maxim al San Gottardo, 1896».